

*Non sono venuto ad abolire, ma a dare pienezza...* . A dare pienezza nel cuore e nella vita di ciascuno. La pienezza della relazione dunque non può essere legata ad una legge. Certo che non viene meno la legge ... viene qui in mente la frase, chiara, per tutti, di Agostino: ama, poi fai quello che vuoi. Che vuol dire che l'amore è più grande di ogni legge, ecco perché Gesù è venuto a portare compimento.

Il compimento è di chi ha in sé maturato nell'esperienza attraverso la legge, cioè attraverso l'obbedienza alla legge, attraverso l'incontro che la legge ti porterà a vivere, ché da sola la legge non ti porta da nessuna parte; la legge è l'iniziazione all'incontro, tu segui delle regole che ti portano a realizzare un incontro.

Prendete in amore; tu hai un galateo relazionale, questo galateo relazionale ad un certo punto salta in amore – guai a quello che lo porta dentro una famiglia! Figurati se è mai possibile che il marito ami la moglie attraverso delle leggi! Se un genitore ami un figlio attraverso delle leggi, o un consacrato ami Dio attraverso delle leggi! Ben di più, dopo l'esperienza dell'amore c'è un compimento cui tu volentieri obbedisci, anzi fai come Gesù che *fece per andare oltre*. Desideri quell'oltre, desideri in ogni circostanza, spinto anche a completare, come dice Paolo, nella mia carne i patimenti che furono di Gesù Cristo. Lì dove c'è la sofferenza, un amore che chiede sacrificio è il compimento della vita – paradossale che vogliamo è così. Paolo ha sintetizzato da subito: stoltezza, scandalo ... guai a noi se ancora oggi non faccia discutere il crocifisso, guai a noi se sotto la croce rimanessimo indifferenti; giustamente bisogna scandalizzarsi o ... entrare in uno stupore che vuoi completare e portare dentro di te. In amore il senso alto della nostra esistenza è questo.

Ciò che vogliamo imparare oggi è che l'obbedienza alla parola di Dio è compimento d'amore nella nostra vita e l'obbedienza è solo di chi si fida. E' bello che il Signore ci ricordi così che l'obbedienza è maturità di esperienza di fede, l'obbedienza è di chi si fida di lui; chi si fida di lui non cerca, a un certo punto, di capire tutto ma capisce che tutto sarà chiaro dopo aver vissuto, in libertà e fedeltà, ciò che il Signore ti chiede.

Chiediamo di fare questa esperienza fondamentale nella vita di fede, di imparare ad amare con obbedienza la parola del Signore, di non cercare di declinarla a nostro modo ma di riportarci ad una semplicità elementare, quella dei bambini. L'insegnamento del vangelo lo vivo così, nella sua semplicità, fino in fondo, in una obbedienza pronta e fiduciosa perché so che Gesù mi ha rivelato che Dio è Padre. Tutto il resto nega questa rivelazione; quando non sto sotto la legge, quando voglio dribblarla, quando voglio un po' calarla con l'intelligenza secondo le varie sfumature, fundamentalmente nego che Dio è Padre, cioè che Dio provvede, ha compassione di me, mi è vicino.